

Una storia di Montescaglioso

Un dotto sacerdote di Montescaglioso, Michele Nobile, ha scritto una voluminosa storia del suo paese: *Specilegio storico critico della città Severiniana o Montescaglioso*, frutto di lunghi anni di studi e di ricerche pazienti e minute e ricca di dati statistici, demografici e documenti. Essa è tuttora inedita, ed abbiamo avuto per caso l'opportunità di scorrerla e di averla tra mano nel manoscritto originale.

Su Montescaglioso che pure ha una storia vetustissima ed importante ed un'antichissima origine, non vi è nessun libro, come chi voglia potrà rilevare dal nostro *Saggio bibliografico sulla Basilicala*, se se ne tolga-
no l'opuscolo del Gattini: *Severiana sive Caveosiana* (1886) e lo studio del compianto e per noi indimenticabile amico G. B. Guarini sull'*Abazia di S. Angelo in Montescaglioso* (1904) e vari cenni nelle opere del Racioppi, del Berteaux o di altri scrittori. Il lavoro del Nobile colma così una grave lacuna, ma se resterà ancora inedito quale è ormai da anni in attesa di un editore che lo stampi, finirà col perdere o disperdersi come purtroppo è avvenuto di tanti altri lavori, di tanti altri studi, di tanti altri manoscritti davvero preziosi. Occorre quindi che il volume sia stampato e presto, anche perchè l'autore non è più nel fiore della giovinezza. E la stampa del lavoro potrebbe essere facilmente compiuta se il Comune di Montescaglioso sentisse (e non dubitiamo che lo sentirà) il dovere cittadino di deliberare una somma per tale oggetto, se nella Città, che pure conta cospicue famiglie per censo e per condizione sociale e ricchi proprietari, agricoltori, professionisti, si aprisse una sottoscrizione ed essa venisse estesa ai conterranei che stanno fuori della regione od all'estero e se la Provincia anche deliberasse da parte sua un contributo per la stampa, considerando che sussidi per opere di cultura, di conoscenza della nostra terra, di incremento per gli studi non sono meno benefici e fecondi di quelli per una strada, per un ponte, per qualsiasi altra opera del genere.

Qualcuno prenda l'iniziativa con fervore e la prosegua con persistenza, senza arrestarsi alle immancabili difficoltà e contrarietà di uomini e di ambienti, che stancano e smontano, senza preoccuparsi e lasciarsi vincere da quella irrisione, derisione, indifferenza fredda e beffarda con cui per solito si risponde a simili iniziative e che sono un poco una nostra specialità.

Sarà un'opera buona e servirà come esempio e come incitamento per tutti. Se qualcuno in ogni paese tentasse di scrivere una piccola storia della sua terra si farebbe facilmente e completamente la storia della regione ancora di là da venire e di cui non vi è quasi parola nelle storie generali, e la storia della regione è un poco la storia della patria, che è fatta appunto anche dalle storie particolari che da queste prende spesso lume e gloria maggiore, che con esse si allarga, si intensifica, si espande, acquista fulgore.

~~Senza molto addentrarci nello esame del~~ Senza molto addentrarci nello esame del manoscritto del Nobile, perchè non è né il caso né il luogo, possiamo assicurare che il lavoro è ampio e completo e che si fonda non solo sulle varie opere che hanno attinenza col soggetto, ma su manoscritti, su documenti, su ricerche in archivi comunali, in protocolli notarili, in vecchie cronache, così che ha molto di inedito e di ignorato.

Precedono ampi accenni alla topografia, ai prodotti ed alla ubicazione delle cinque antiche porte della città, alle torri ed al palazzo baronale e dopo varie pagine sulle origini e sulle vicissitudini di Metaponto, da cui pare che sia sorta, l'autore si sofferma anche in base a ritrovamenti archeologici e sepolcreti sulle origini vetuste della città Severiniana o di Montescaglioso, la prima così chiamata perchè ricostruita dall'imperatore romano Severo, secondo le tradizioni paesane, sui casali e sui castelli scomparsi, sulle ragioni del nome attuale.

~~Il resto del lavoro, ove sono~~

Nella seconda parte del lavoro, ove sono studiate più specialmente e riassunte le vicende storiche della città, si parla di Montescaglioso al tempo dei Normanni, degli Angioini, degli Aragonesi, dei Saraceni, degli Albanesi, dei Francesi, durante le lunghe e mutevoli signorie dei del Balgo, dei Sanseverino, degli Orsini, dei d'Avalos, dei Grillo, dei Cattaneo, con la felice ricostruzione dei frequenti passaggi dagli uni agli altri, degli eventi dolorosi e sanguinosi di cui fu teatro, delle lotte aspre e rinascenti che vi si combattero.

Non mancano notevoli pagine sul 1799 e sulle reazioni che susseguirono, sul brigantaggio, sulle lotte feudali, sui moti dal '48 al '60 con notizie e rilievi molto importanti ed inediti.

Come abbiamo detto, non possiamo entrare in più minuti dettagli. Il lavoro è già accurato, coscienzioso e diffuso e fa onore al suo autore, ma nella prospettiva della stampa potrà essere, come avviene per solito, anche meglio coordinato ed integrato e completato altresì con capitoli attinenti agli uomini illustri della città, agli usi, ai costumi, al dialetto, di cui pur vi sono qua e là vari accenni, ed a tutte quelle altre particolarità del paese che rendono più suggestive ed interessanti le storie paesane e regionali.

Dal numero 45 del ***Giornale di Basilicata*** del 6-7 Novembre 1926